

# Hacks

A cura di Dario Orlandi

Trucchi e segreti per sistemi operativi e applicazioni, strategie di sicurezza, tool utilissimi ma poco conosciuti.



▼ Questo simbolo indica che la linea di codice prosegue alla riga successiva

## Sistemi operativi

### 1. Disabilitare l'installazione automatica delle stampanti in Windows 8

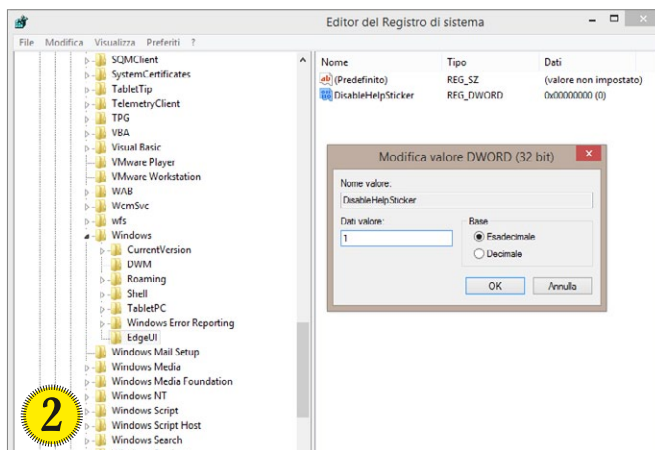
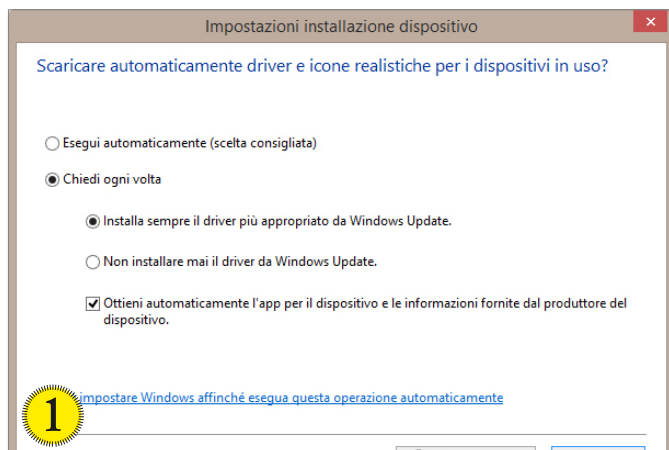
Chi si muove spesso con il proprio portatile Windows 8 e si collega a molte reti Wi-Fi, avrà certamente notato una novità dell'ultima versione di Windows: quando incontra una nuova stampante di rete, il sistema operativo scarica e installa automaticamente il relativo driver di stampa. Ma non solo: spesso la nuova stampante viene addirittura impostata come periferica di output predefinita, sovrascrivendo eventuali impostazioni precedenti. Da un lato, questa maggiore automazione può rivelarsi comoda: quando ci si connette a una nuova rete, infatti, basta attendere qualche minuto per poter stampare i documenti senza doversi preoccupare di individuare la nuova periferica, inserire l'indirizzo di rete e scaricare il software di gestione. Ma in molti altri casi, questo approccio risulta un po' troppo disinvolto: ci si può trovare a inviare i documenti a stampanti di cui non si conosce la posizione o la configurazione. Inoltre, se ci si sposta molto il sistema tende ad accumulare i driver di molte stampanti diverse, la maggior

parte dei quali non viene mai utilizzato. Come gli utenti dei sistemi operativi Microsoft sanno fin troppo bene, accumulare driver inutili non è la strada migliore per garantire l'efficienza e la stabilità del computer. Per fortuna, è relativamente semplice ricondurre il sistema operativo a un comportamento più conservativo; ecco come procedere. Aprite il desktop e richiamate Esplora risorse, con un clic sulla sua icona nella barra delle applicazioni o sfruttando la scorciatoia da tastiera *Windows+E*. Fate clic destro sulla voce *Questo PC*, nell'elenco ad albero di sinistra, e selezionate la voce *Proprietà* nel menu contestuale. Nella pagina delle opzioni di sistema fate clic sul collegamento *Impostazioni di sistema avanzate*, nell'elenco di sinistra, per raggiungere un'ulteriore finestra di dialogo. Passate alla scheda *Hardware* e fate clic sul pulsante *Impostazioni installazione dispositivo*, per aprire una nuova finestra di configurazione: qui si trova, finalmente, l'opzione cercata. Fate clic sull'impostazione *Chiedi ogni volta*: Windows mostrerà un'altra serie di impostazioni. Nella maggior parte dei casi si può mantenere la configurazione proposta, ma chi non vuole scaricare nessun driver suggerito da Microsoft può attivare l'opzione *Non installare mai*

il driver da Windows Update. Non resta che confermare la scelta con un clic sul pulsante *Salva modifiche* e chiudere tutte le finestre di dialogo.

### 2. Eliminare i popup di aiuto iniziale di Windows 8.1

Per molti utenti il primo impatto con Windows 8 è stato piuttosto traumatico, anche perché Microsoft ha fatto pochissimo per introdurre e spiegare le moltissime novità nell'interfaccia e nell'usabilità del nuovo sistema operativo. Windows 8.1 ha mitigato, almeno in parte, questo difetto: quando si avvia Windows per la prima volta e si interagisce con le sue funzioni, vengono mostrati alcuni popup di aiuto (Microsoft li chiama *help stickers*). Questi riquadri spiegano come richiamare i vari elementi nascosti dell'interfaccia utente (per esempio la barra degli accessi) e come ritornare alla schermata Start. Se però si conosce già l'interfaccia di Windows 8, i popup di aiuto possono invece rivelarsi fastidiosi, perché non spariscono dallo schermo finché non si provano le funzioni evidenziate. Agendo sul registro di configurazione possono però essere disabilitati: vediamo come.



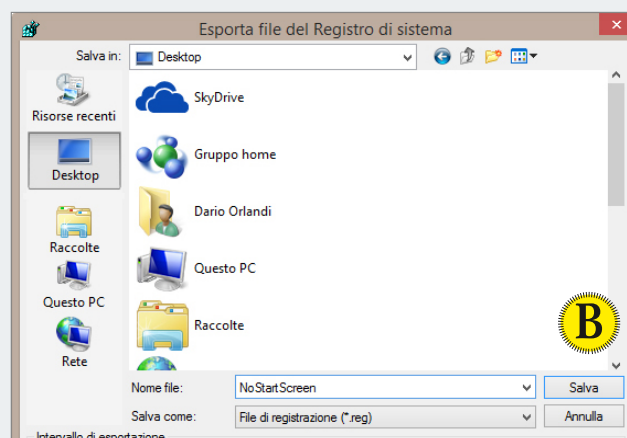
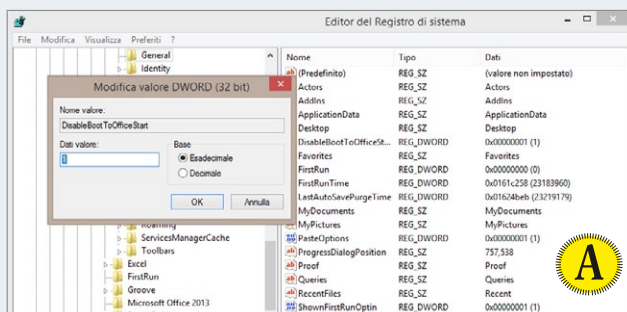
### 3. Creare file di impostazioni per il Registro di configurazione

Il registro di configurazione di Windows è uno strumento potente e pericoloso: contiene quasi tutte le opzioni di configurazione del sistema operativo e dei programmi installati, ed è quindi un componente cruciale di ogni Pc Windows. Agendo direttamente su di esso si possono modificare moltissimi comportamenti di Windows e dei programmi, ma bisogna agire con grande cautela. Dopo aver completato con successo una modifica è molto utile salvarla, per replicarla su altri computer o per riapplicarla al Pc dopo un'eventuale reinstallazione del sistema operativo. L'editor del Registro di configurazione offre la funzione Esporta, uno strumento molto utile per salvare le modifiche, da utilizzare però con attenzione: Vediamo come sfruttarlo al meglio.

Come esempio abbiamo scelto l'opzione per disabilitare lo Start Screen nei programmi di Office 2013, di cui abbiamo parlato il mese scorso in questa stessa rubrica (*PC Professionale* 276 di marzo 2014, pagina 134): per ottenere il risultato cercato basta aggiungere una nuova chiave di tipo DWORD, con nome *DisableBootToOfficeStart* e valore *1*, nel percorso *HKEY\_CURRENT\_USER\Software\Microsoft\Office\15.0\Common\General*. Innanzi tutto aprite l'editor del registro di configurazione, digitando la stringa *regedit* nel campo di ricerca del menu Start o dello Start Screen. Fate clic sul risultato per aprire il programma e raggiungete il percorso indicato in precedenza tramite il menu ad albero di sinistra. Fate clic destro sulla voce *General* e selezionate *Nuovo/Valore DWORD (32 bit)* nel menu contestuale. Digitate il nome *DisableBootToOfficeStart*, fate doppio clic sull'elemento appena creato e assegnategli il valore *1* (figura A).

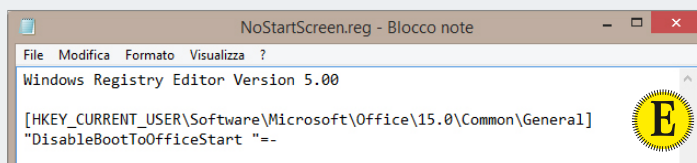
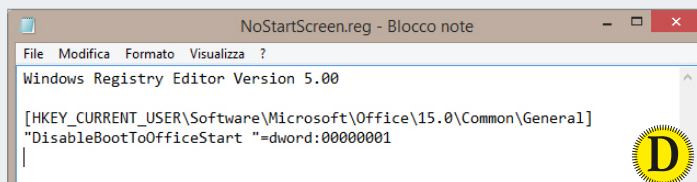
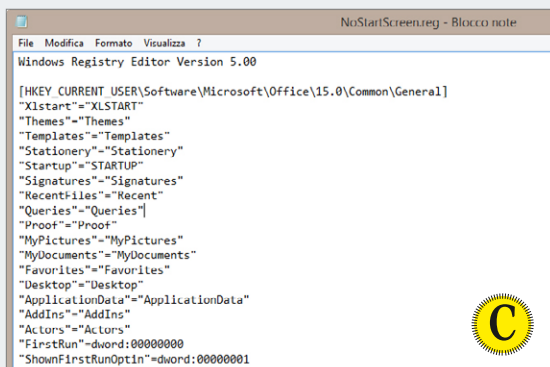
Per salvare la configurazione in un file fate di nuovo clic destro sull'elemento *General*, nell'elenco di sinistra, e selezionate *Esporta* nel menu contestuale. Digitate un nome per il file di configurazione e indicate una cartella di destinazione comoda da raggiungere, per esempio il desktop (figura B). Come forse avrete notato, l'editor del registro permette di esportare soltanto intere chiavi (cartelle), e non singoli valori. Per verificare questo comportamento basta aprire il file esportato: ha l'estensione *.reg*, ma in realtà è un comune documento di testo con regole di formattazione specifiche. Raggiungete la cartella dove avete salvato il file, fate clic destro e scegliete il comando *Modifica* nel menu contestuale. Il file si apre all'interno dell'editor testuale predefinito, normalmente il Blocco note (figura C). La sua struttura molto semplice: la prima riga contiene una stringa specifica (*Windows Registry Editor Version 5.00*), indispensabile al sistema operativo per riconoscere le informazioni seguenti come dati da inserire nel registro. Tra parentesi quadre c'è il percorso dei valori successivi, specificati uno per riga con la sintassi "*chiave*"=*valore*.

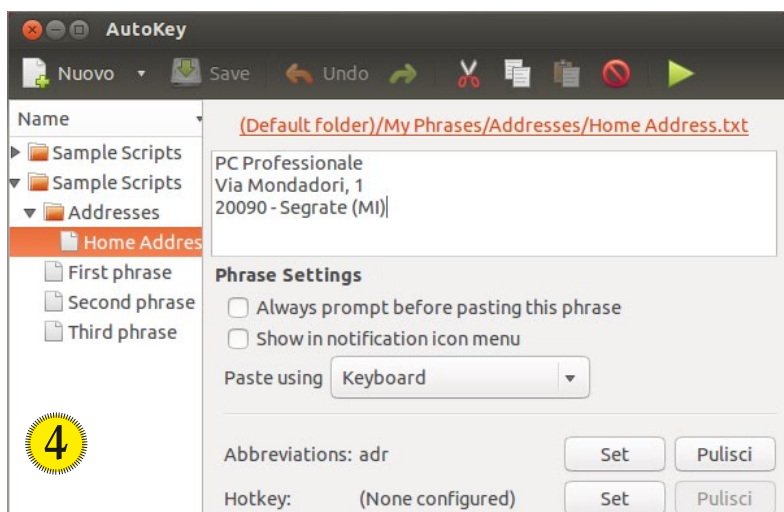
Per creare un file di configurazione che aggiunga semplicemente un nuovo valore al registro è sufficiente cancellare tutti gli altri, facendo però attenzione a mantenere la riga iniziale e l'informazione sul percorso, tra parentesi quadre. Bisogna ottenere



un testo simile a quello mostrato in figura D. I file con estensione *.reg* possono essere utilizzati non soltanto per aggiungere o modificare i valori nel registro di configurazione, ma anche per eliminarli. Per esempio, vediamo come creare un file *.reg* per annullare la modifica effettuata in precedenza, cioè per cancellare il valore *DisableBootToOfficeStart*. Potete partire dal file creato in precedenza, mostrato in figura D, e modificare l'ultima riga: per indicare al software l'intenzione di eliminare un elemento, basta assegnargli il valore - (segno meno), digitandolo subito dopo l'uguale (=). Il file *.reg* avrà quindi una forma simile a quello di figura E. Potete anche cancellare intere chiavi, premettendo il segno meno al percorso tra parentesi quadre. Se per ipotesi voleste eliminare la chiave utilizzata in precedenza, con tutti i valori in essa contenuti, potete creare un file *.reg* contenente la riga seguente:

```
[ -HKEY_CURRENT_USER\Software\Microsoft\Office\15.0\Common\General ]
```





Innanzitutto, aprite l'editor del registro di configurazione: per esempio, richiamate la finestra di esecuzione con la scorciatoia da tastiera *Windows+R* e digitate la stringa *regedit* seguita dal tasto *Invio*. Utilizzate l'elenco ad albero di sinistra per raggiungere la chiave *HKEY\_CURRENT\_USER\Software\Policies\Microsoft\Windows*. Fate clic destro sull'elemento *Windows*, selezionate *Nuovo/Chiave* nel menu contestuale e assegnate all'elemento appena creato il nome *EdgeUI*. Fate clic destro su questo nuovo elemento, sempre nell'elenco di sinistra, e selezionate *Nuovo/Valore DWORD (32 bit)*. Digitate il nome *DisableHelpSticker*, poi aprite la finestra di modifica con un doppio clic e assegnategli il valore *1*. Chiudete il programma e riavviate il Pc: il sistema operativo non mostrerà più il popup di aiuto.

#### 4. Espansione del testo in Linux

Le cosiddette funzioni di espansione del testo permettono di semplificare e velocizzare la creazione di documenti simili tra loro, che si tratti di lettere commerciali, di pagine Html o semplicemente di firme da aggiungere in calce a un messaggio di posta elettronica. L'utilità di queste funzioni è così elevata che molti programmi ne implementano una loro variante: le applicazioni della suite LibreOffice, per esempio, oppure i software di gestione della corrispondenza. Ma una soluzione ancor più potente è quella proposta dai programmi dedicati, capaci di fornire le funzioni di sostituzione ed espansione del testo all'interno di qualsiasi altra applicazione: un esempio

molto conosciuto ed efficace è quello di *PhraseExpress* per Windows, di cui abbiamo già parlato in varie occasioni (per esempio sul numero 266 di *PC Professionale*, maggio 2013, a pagina 51). Ma anche per Linux esistono software di questo genere, capaci di semplificare e velocizzare le operazioni di routine. Uno dei più interessanti è *AutoKey*; ecco come installarlo e utilizzarlo in Ubuntu.

Per prima cosa aprite *Ubuntu Software Center* e inserite la stringa *autokey* nel campo di ricerca. Selezionate la versione tradizionale del software nell'elenco dei risultati (l'altra edizione è pensata per l'ambiente grafico Kde) e fate clic sul pulsante *Installa*. Inserite la password di amministratore e attendete la fine del processo di installazione, poi fate clic sulla nuova icona aggiunta alla barra laterale per aprire l'interfaccia di configurazione del programma. I ritagli di testo sono organizzati in cartelle, ed è semplicissimo crearne di nuovi oppure modificare quelli di esempio. Per iniziare aprite la cartella *My Phrases* e modificate l'elemento *Home Address*, nella sottocartella *Addresses*, digitando il vostro indirizzo di casa. Nella parte inferiore della finestra si trovano alcune opzioni interessanti: potete specificare il metodo di inserimento preferito (attraverso gli appunti, oppure simulando la digitazione da tastiera), associare un'abbreviazione (nel caso dell'indirizzo è già impostata la stringa *adr*), e ancora definire una scorciatoia da tastiera o utilizzare il ritaglio solo con programmi specifici. *AutoKey* è molto potente: oltre ai semplici ritagli testuali si possono anche creare script Python, per la massima flessibilità.

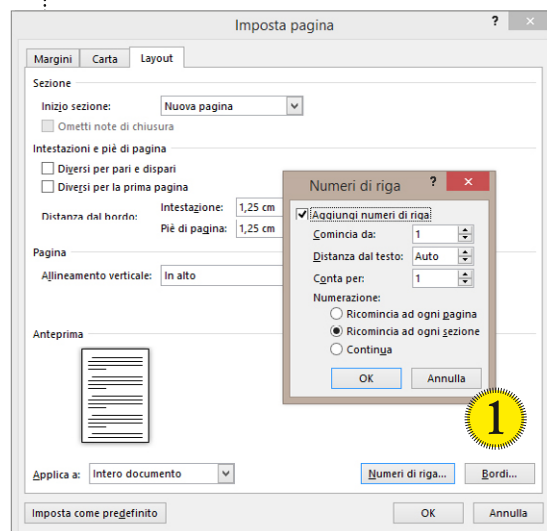
## Applicazioni

### WORD

#### 1. Aggiungere ai documenti i numeri di riga

In alcuni settori è pratica comune numerare le righe dei documenti di testo; nell'ambito legale, specialmente se si lavora con Paesi di tradizione anglosassone, i documenti sono accompagnati da una numerazione che permette riferimenti rapidi e univoci a passaggi, frasi e clausole specifiche. È una soluzione molto efficace, tanto da poter essere utilizzata con successo anche in molti altri campi: se un gruppo di lavoro deve realizzare un documento importante, revisionato e approvato da più persone, può sfruttare la numerazione per semplificare i riferimenti al testo, specialmente se non si vogliono o non si possono usare le funzioni di commento e revisione di Word. Un altro ambito in cui i numeri di riga sono molto utili è quello della programmazione: quando si crea un documento didattico, un testo accademico o un manuale di programmazione è molto più semplice riferirsi a istruzioni specifiche indicando il numero di riga invece di ripeterne la sintassi nel testo. Word offre naturalmente tutto il necessario; ecco come procedere.

La funzione cercata si trova nella sezione *Layout di pagina* della barra multifunzione: è il pulsante a discesa *Numeri di riga*, nella sezione *Imposta pagina*. Per numerare indistintamente tutte le righe del documento fate clic sul pulsante e selezionate l'opzione





*Continui.* Potete anche evitare di aggiungere i numeri a un paragrafo specifico: spostate il cursore al suo interno e selezionate l'opzione *Ometti per il paragrafo corrente*, sempre nel menu a discesa richiamato con un clic sul pulsante *Numeri di riga*. Per ottenere un controllo completo sulla funzione bisogna aprire la finestra di configurazione: fate clic su *Numeri di riga* e selezionate *Opzioni numeri di riga*, poi fate clic sul pulsante *Numeri di riga* in basso a destra, per raggiungere una piccola finestra di configurazione.

## OUTLOOK 2013

### 3. Le opzioni di layout della finestra principale

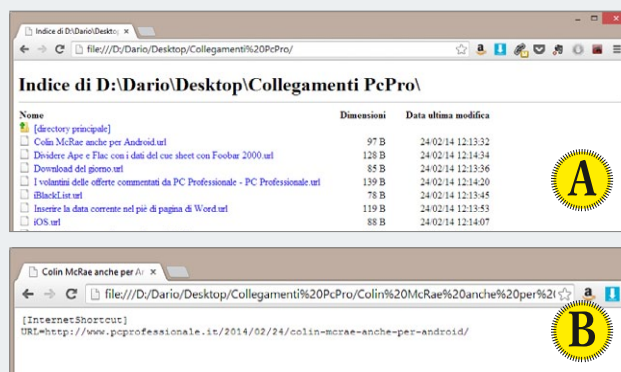
Le ultime versioni del client di posta elettronica della suite Office hanno introdotto una nuova impostazione della finestra principale, che nel tempo è stata adottata, con qualche variante, da molti programmi concorrenti: la cosiddetta vista a tre colonne, in cui le cartelle, l'elenco dei messaggi e l'anteprima del testo selezionato sono affiancati in tre pannelli verticali. Questa impostazione offre

alcuni vantaggi significativi: permette di visualizzare più messaggi senza scorrere l'elenco e sfrutta più efficacemente lo spazio disponibile in orizzontale, caratteristica dei monitor con rapporto d'aspetto panoramico, ormai diffusissimi sia nei desktop sia nei laptop.

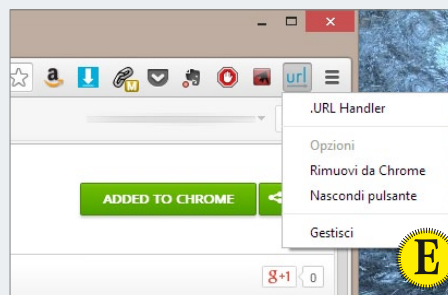
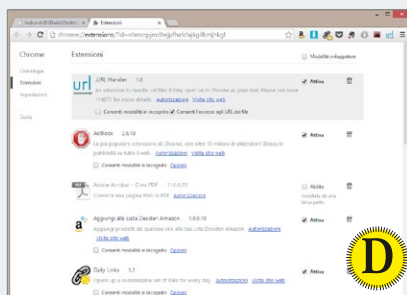
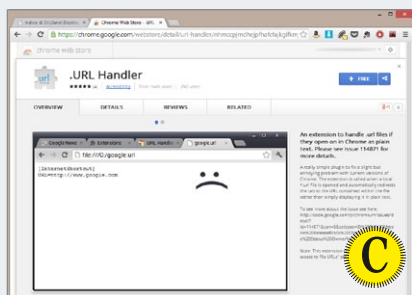
Outlook 2013 offre molte opzioni per modificare e personalizzare la finestra principale: per esempio, si può ridurre a icona (in realtà è una barra di strumenti) l'elenco delle cartelle. Basta fare clic sul piccolo pulsante che rappresenta una freccia verso sinistra, collocato

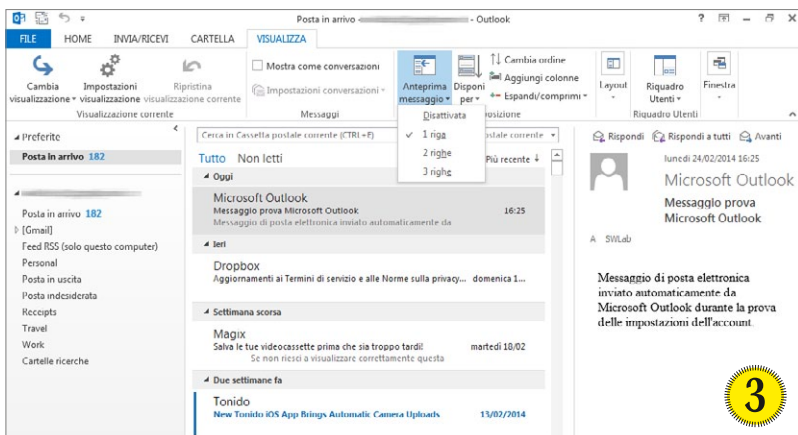
## CHROME 2. Aprire link multipli da Esplora risorse

Il browser di Google offre molte funzioni utili per la gestione dei segnalibri; spicca a nostro avviso la sincronizzazione automatica tra i vari dispositivi collegati allo stesso account, imitata da tutti i concorrenti. In altri casi, invece, lascia un po' a desiderare: il supporto ai collegamenti salvati come file sull'hard disk, per esempio, è appena abbozzato. Per salvare la pagina aperta come collegamento in Esplora risorse basta raggiungere con il cursore del mouse la sua icona nella barra dell'indirizzo, fare clic su di essa e trascinarla sul desktop, oppure in un'altra cartella. Questa semplice operazione è comodissima, ad esempio, per condividere un collegamento con amici, parenti e colleghi, oppure per salvare un insieme di pagine da aprire su qualsiasi Pc: basta memorizzare i file in un servizio di cloud storage, o semplicemente spostarli su una chiavetta Usb. Chrome, però, ha una grave limitazione: non gestisce correttamente i collegamenti multipli. Quando si selezionano più file in Esplora risorse, si fa clic destro e si sceglie il comando *Apri*, ci si aspetta che il browser mostri tutte le pagine aperte, in finestre oppure in schede diverse. Al contrario, Chrome apre soltanto l'ultimo collegamento selezionato. Questo difetto può essere corretto soltanto dagli sviluppatori di Chrome, ma esiste una configurazione che mitiga parte del problema. Ecco come ottenerla. L'escamotage si basa sulla funzione di visualizzazione delle cartelle locali integrata in Chrome: se si prova a trascinare una cartella da Esplora risorse nella casella dell'indirizzo del browser, il suo contenuto viene visualizzato sotto forma di elenco, con collegamenti a ogni elemento (figura A). Facendo clic su uno dei file con estensione .Url, però, il risultato non è quello atteso: viene aperto come semplice documento di testo, senza analizzare le informazioni al suo interno (figura B). Per risolvere questo primo problema serve un componente aggiuntivo: scaricate l'estensione .URL Handler, raggiungendo l'indirizzo <http://tinyurl.com/URLHandler> e facendo clic sul pulsante +Free (figura C). URL Handler aggiunge alla barra degli strumenti un pulsante, che non ha alcuna utilità pratica e può essere tranquillamente nascosto: prima, però, si può sfruttare il menu contestuale



per raggiungere la pagina di configurazione. Fate clic destro sul pulsante e selezionate *Gestisci* per aprire la pagina delle estensioni di Chrome. Per funzionare correttamente, URL Handler deve poter accedere agli URL dei file: aggiungete un segno di spunta accanto all'opzione *Consenti l'accesso agli URL dei file* (figura D) e chiudete la scheda; poi fate nuovamente clic destro sul pulsante di URL Handler e selezionate l'opzione *Nascondi pulsante* (figura E) per recuperare spazio prezioso nella barra degli strumenti. Ora potete aprire nuovamente la cartella e fare clic su un collegamento: dopo qualche istante, Chrome caricherà correttamente la pagina Web. Fino a questo punto, però, la situazione non è molto diversa da quella di partenza: ogni clic carica una sola pagina. Per aprire contemporaneamente più collegamenti serve un'ulteriore estensione, chiamata LinkClump. Per installarla la procedura è identica: aprite la pagina <http://tinyurl.com/linkclump>, fate clic sul pulsante +Gratis e attendete qualche istante. La configurazione di default è perfetta per le nostre esigenze; basta fare clic destro sulla pagina e tracciare un riquadro di selezione comprendente tutti i collegamenti da aprire: si apriranno in nuove schede, ottenendo il risultato cercato.





nell'angolo in alto a destra del primo riquadro. In alternativa, si può anche aprire la scheda *Visualizza* della barra multifunzione e scegliere *Riquadro delle cartelle/Ridotto a icona*, nella sezione *Layout*. Chi preferisse l'impostazione classica, con l'anteprima posizionata sotto l'elenco dei messaggi, può ripristinarla selezionando *Riquadro di lettura/In basso*, sempre nella sezione *Layout* della scheda *Visualizza*. Molto utile, infine, è la possibilità di aumentare il numero di righe del corpo del testo visualizzate come anteprima nell'elenco dei messaggi: l'impostazione di default mostra una riga, ma basta raggiungere il pulsante *Anteprima messaggio*, nella sezione *Disposizione* della scheda *Visualizza*, per aumentarne il numero, fino a tre.

## INTERNET EXPLORER 11

### 4. Mantenere in vista schede e indirizzo

La nuova versione di Internet Explorer non ha certamente contribuito a migliorare l'opinione degli utenti sull'interfaccia Modern: la versione App del browser targato Microsoft, infatti, ha un'impostazione diversa da quella dell'edizione desktop e di tutti

i prodotti concorrenti. IE11 mostra la pagina a tutto schermo, nascondendo completamente l'interfaccia; non è visibile nessuna barra degli strumenti, né lo sono le schede o la casella dell'indirizzo. Per richiamarle basta uno swipe dal basso verso l'alto, oppure un clic destro, ma questa impostazione aggiunge un ulteriore passaggio per aprire una nuova pagina, oppure spostarsi da una scheda all'altra.

Molti utenti hanno quindi preferito installare un browser diverso, ma in alcuni casi questa strada non è percorribile: per esempio nei dispositivi Windows RT, oppure nel caso dei portatili aziendali su cui non si può installare nulla. Un'opzione può rendere la versione Modern di Internet Explorer 11 un po' più amichevole, anche se diminuisce lo spazio destinato alla pagina; vediamo come attivarla.

Innanzitutto richiamate la barra degli accessi, effettuando uno swipe dal bordo destro verso il centro dello schermo oppure utilizzando la scorciatoia da tastiera *Windows+C*. Fate clic sul pulsante *Impostazioni* per raggiungere la configurazione di Internet Explorer, e poi selezionate la voce *Opzioni*. All'inizio di questa pagina si trova l'impostazione cercata: nella sezione

*Aspetto*, spostate su *Attivato* l'interruttore relativo all'opzione *Mostra sempre barra degli indirizzi e schede*. Per chiudere le opzioni basta un clic o un tap sulla pagina aperta, sempre visibile nel lato sinistro dello schermo.

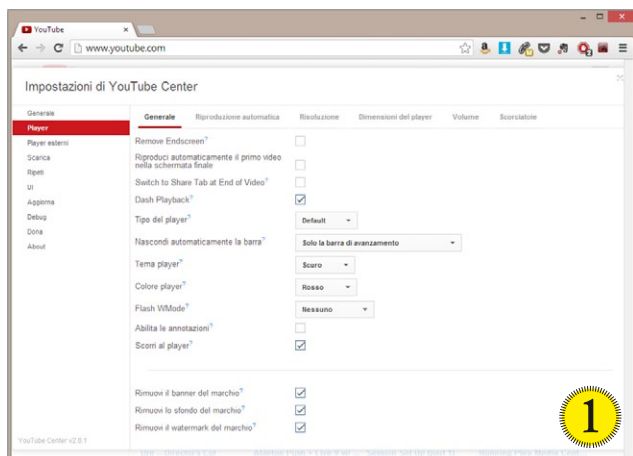
# Internet

## 1. Precaricare tutto il filmato con YouTube

Dall'inizio dello scorso anno YouTube ha gradualmente introdotto una nuova tecnologia di streaming, adottando un protocollo denominato Dynamic Adaptive Streaming over Http, ossia Dash. I filmati sono divisi in spezzoni di pochi secondi, ciascuno dei quali è disponibile con diversi bitrate. Il player scarica gli spezzoni in sequenza, valutando la velocità di download e modificando la qualità se necessario per garantire una riproduzione fluida. Questa nuova impostazione ha però un effetto secondario sgradevole: chi era abituato a mettere in pausa la riproduzione e aspettare la fine del download, per ovviare a problemi di velocità della connessione, non riesce più a mettere in pratica questa strategia. Il buffering, infatti, si ferma dopo pochi secondi, in attesa di un nuovo spezzone. Per ovviare a questo problema bisogna agire sulle impostazioni di YouTube, tramite un ottimo add-on disponibile per quasi tutti i browser più diffusi: YouTube Center, scaricabile all'indirizzo <https://github.com/YePpHa/YouTubeCenter/wiki>. Questo software è realizzato come UserScript, ma sul sito degli sviluppatori sono disponibili anche versioni pacchettizzate come estensioni, più semplici da installare. In alcuni casi (per esempio con Chrome), per completare l'installazione bisogna prima attivare la modalità sviluppatore, perché altrimenti il browser non accetta di installare un'estensione non proveniente dal Chrome Web Store. Vediamo come procedere.

Innanzitutto aprite la pagina delle estensioni e aggiungete un segno di spunta accanto all'opzione *Modalità sviluppatore*, in alto a destra. Scaricate l'estensione in formato Crx dall'indirizzo segnalato in precedenza e trascinate il file nella finestra di Chrome. Avviate infine l'installazione con un clic su *Aggiungi*, e attendete qualche istante. L'estensione si integra nell'interfaccia di YouTube; basta quindi aprire il portale per visualizzare la finestra di benvenuto. Per disabilitare il protocollo Dash, fate clic su *Vai alle impostazioni*, selezionate la sezione *Player* nell'elenco





di sinistra e togliete il segno di spunta accanto all'opzione *Dash Playback*. Per richiamare le impostazioni di YouTube Center in qualsiasi momento, basta fare clic sul pulsante a forma di ruota dentata, aggiunto all'interfaccia di YouTube in alto a destra.

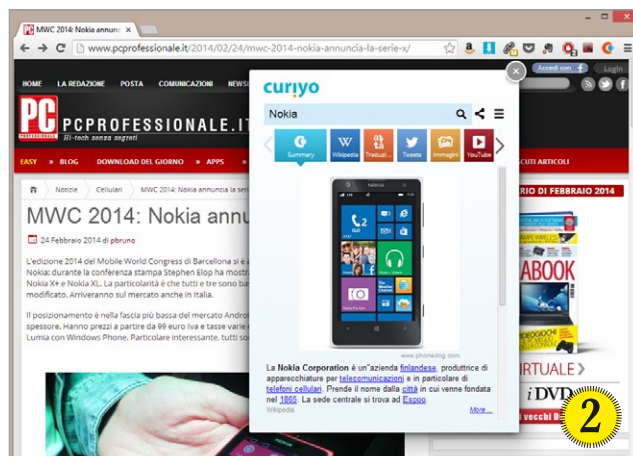
## 2. Curyio, informazioni a portata di clic

Il Web è una sorgente continua di nuovi stimoli, informazioni e curiosità. Ma navigando senza meta è fin troppo facile perdere di vista il percorso principale: anche i sistemi di ricerca contestuali aprono nuove pagine, o perlomeno nuove schede. Curyio rappresenta un'alternativa al flusso di ricerca tradizionale, utile per recuperare velocemente informazioni su qualsiasi argomento senza essere costretti a cambiare contesto. Si tratta di un'estensione disponibile per tutti i principali browser (Internet Explorer, Firefox, Chrome e Safari), pensata per visualizzare informazioni provenienti da altri siti senza caricare una nuova pagina. Per installarla basta visitare il sito <http://curiyo.com> e fare clic sul pulsante *Get it now*. Chi non mastica l'inglese non deve temere: l'interfaccia dell'estensione e i risultati mostrati sono in italiano. Dopo aver completato l'installazione, l'uso di Curyio non è subito evidente; in realtà, invece, richiamarlo è semplicissimo: basta portare il cursore sul termine da approfondire e tenere premuto il tasto sinistro del mouse; non bisogna neppure selezionare la parola prima di fare clic. Dopo pochi istanti Curyio mostra una barra di progresso: questa soluzione evita aperture accidentali, poiché le informazioni aggiuntive vengono mostrate soltanto mantenendo

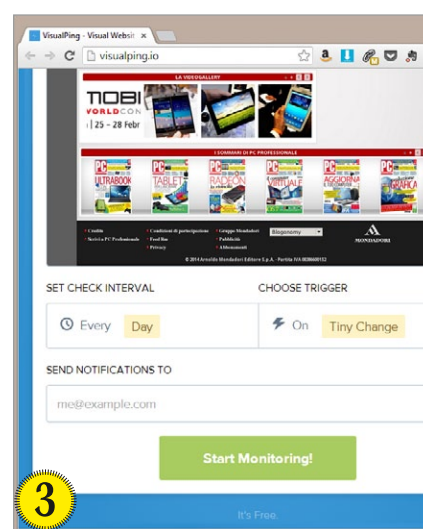
il pulsante premuto per alcuni secondi. Una volta trascorso questo intervallo, Curyio mostra una finestra contestuale di approfondimento, con contenuti provenienti da varie fonti. Si possono consultare le pagine di Wikipedia, un dizionario multilingua, tradurre i termini con Google Translate, vedere i risultati provenienti da YouTube e molto altro ancora; anche la selezione delle fonti di informazione è contestuale: se si evidenzia un termine straniero, per esempio, viene proposta la definizione ricavata da un dizionario online, mentre una richiesta relativa a un cantante o a un attore richiama la sua biografia tratta da Wikipedia e contenuti multimediali provenienti da YouTube. Curyio è uno strumento preziosissimo per informarsi su qualsiasi argomento, approfondire tematiche sconosciute o anche semplicemente per leggere una pagina in una lingua straniera mostrando in pochi istanti il significato dei termini oscuri.

## 3. Sempre aggiornati sulle novità dei siti Web

Chi naviga su Internet ogni giorno ha un elenco di siti e pagine preferite, consultati regolarmente alla ricerca di novità. Esistono molte soluzioni per verificare la presenza di nuovi contenuti, ma non tutti sono ugualmente efficaci. La tecnologia più matura è quella dei feed Rss, ma richiede il supporto da parte del sito Web; se il feed non è disponibile non c'è nulla che un normale utente possa fare. Per questo motivo, molti hanno creato una cartella di collegamenti da visitare frequentemente, e li aprono tutti i giorni per verificare se ci siano novità. Esistono anche estensioni pensate per automatizzare questa



routine, come l'ottima MorningCoffee per Firefox o Daily Links per Chrome. VisualPing utilizza invece un approccio differente: questo servizio Web analizza l'aspetto della pagina selezionata e avvisa l'utente via mail se rileva modifiche significative. Utilizzare VisualPing è semplicissimo: basta raggiungere il servizio, all'indirizzo <http://visualping.io>, e inserire l'Url della pagina da monitorare. VisualPing carica la pagina e ne analizza il contenuto, mostrando l'anteprima in un riquadro. Bisogna poi impostare l'intervallo di verifica (ogni ora, giorno o settimana) e decidere quanto dev'essere rilevante la variazione per far scattare l'allarme: questa impostazione permette di evitare di essere avvisati per un semplice cambio di banner pubblicitario. Infine bisogna inserire un indirizzo email a cui inviare gli avvisi di aggiornamento, e fare clic su *Start Monitoring* per completare l'impostazione.





# Utility

## 1. Nascondere le finestre con un clic

A chiunque lavori ogni giorno con il computer sarà capitato di voler nascondere velocemente una finestra aperta: per esempio, se si deve accedere a informazioni personali o sensibili, come il referto di un esame oppure un estratto conto bancario, e ci si trova in un ambiente pubblico o di passaggio. HiddeX è una semplice e compatta utility gratuita, distribuita come software portable, che permette di farlo. Nonostante le piccole dimensioni, però, svolge egregiamente il suo compito. Prima di poter nascondere una o più finestre, queste devono essere aggiunte all'elenco *To Hide*, per evitare di agire inavvertitamente anche sugli altri programmi aperti. Per completare questo passaggio basta aprire i software da proteggere e fare clic destro sul loro nome, nell'elenco *Windows List*. Se il titolo non dovesse essere abbastanza esplicativo, si può anche selezionare un programma nell'elenco delle classi oppure in quello dei processi attivi. Dopo aver selezionato il programma da nascondere basta fare clic destro per richiamare il menu contestuale, in cui si trova il comando *Add to Hide*. Bisogna poi indicare quali metodi di attivazione utilizzare: si può sfruttare il tasto centrale del mouse, la rotellina o anche una scorciatoia da tastiera personalizzabile. HiddeX offre molte altre opzioni interessanti: si può scegliere di avviarlo insieme al sistema operativo, di non mostrare l'icona nell'area

di notifica, e decidere se nascondere automaticamente le finestre protette quando si avvia il programma. Chiudendo la finestra di configurazione HiddeX rimane attivo in background, in attesa di comandi; per uscire definitivamente dal programma bisogna riaprire l'interfaccia di configurazione fare clic sul pulsante *Exit and Close*.

## 2. Un centro di notifica per Windows

Le funzioni di Windows sono cresciute moltissimo nel corso del tempo, ma questa evoluzione in alcuni casi è avvenuta in modo poco ordinato, senza un progetto complessivo e unitario. Esempi lampanti sono il sistema di installazione, aggiornamento e gestione dei software applicativi, sostanzialmente demandato alla buona volontà degli sviluppatori, e l'organizzazione delle notifiche: Windows propone semplicemente un'area di notifica sulla barra delle applicazioni, subito a sinistra dell'orologio, a cui ogni applicazione può aggiungere un'icona per fornire all'utente informazioni, messaggi e una primitiva forma di interattività. Ma l'implementazione anche in questo caso è lasciata alla buona volontà dei singoli sviluppatori, che possono decidere di procedere come meglio credono. Molti altri sistemi operativi offrono invece già da tempo un sistema centralizzato di gestione delle notifiche, e anche gli utenti di Windows si stanno rapidamente abituando a questa nuova impostazione, poiché è disponibile in tutti i sistemi operativi destinati al mercato dei dispositivi mobile.

Esiste però una soluzione molto efficace per centralizzare le notifiche anche in ambiente Windows: si chiama Growl, e può essere scaricata gratuitamente dal sito Web [www.growlforwindows.com](http://www.growlforwindows.com). Nonostante la sua notevole potenza, questa utility è semplice da utilizzare: dopo aver completato l'installazione si possono impostare le proprietà generali, e poi quelle specifiche per ogni applicazione supportata. Growl può comunicare con moltissimi programmi di terze parti, e offre anche funzioni per interfacciarsi con i servizi del sistema operativo. Gli aggiornamenti possono riguardare l'arrivo di nuovi messaggi all'account di Gmail, il completamento di un job di transcodifica video in Handbrake, oppure il superamento di una specifica soglia di occupazione nell'hard disk del Pc.

Le notifiche vengono mostrate come semplici ma gradevoli pannelli popup (personalizzabili nell'aspetto e nella posizione), che spariscono dopo qualche secondo; un clic destro li chiude immediatamente, mentre un clic sinistro richiama l'applicazione o il servizio che li ha generati. Growl gestisce efficacemente le notifiche anche quando non ci si trova di fronte al monitor: l'elenco viene comunque aggiornato e può essere visualizzato quando si ritorna al Pc, senza timore di perdere informazioni importanti. Le notifiche possono anche essere inoltrate a un altro computer, a uno smartphone oppure inviate via mail: Growl può quindi essere un prezioso strumento di monitoraggio remoto per tenere sotto controllo lo stato di tutti i computer di una rete locale. •

